

«Fino a 1.000 posti di lavoro nel MediaPark di Stezzano»

L'annuncio di Vitali alla fiera di Rho dove ha presentato il progetto
L'area commerciale con Brico e marchi legati a sport e tempo libero

STEAZZANO «Supereremo i 500 posti di lavoro, arrivando a 800 se non addirittura a 1.000, seguendo la nuova filosofia "build to suit" (costruire su misura, ad hoc, per il cliente)». Massimo Vitali, presidente di Vitali Spa, il gruppo di Cisano che da sempre realizza immobili all'avanguardia, parla in questi termini delle potenziali occupazionali del centro direzionale che nascerà all'interno di «MediaPark Campo dei Fiori», il grande complesso commerciale e ricettivo di grado A (il corrispettivo nel residenziale alla classe A) che si inserirà armonicamente nel contesto ambientale e voluto in sinergia con l'assessorato all'Urbanistica del Comune, rappresentato da Angelo Oberti, e anche dalla Provincia (ieri sulle nostre pagine abbiamo ampiamente spiegato il progetto). «Per il centro direzionale il nostro interlocutore è una multinazionale nel settore dei larghi consumi – aggiunge Vitali, da Rho Milano Fiera, nell'ambito dell'Expo Italia Real Estate, dove ieri il fratello Christian, a.d. del Gruppo, ha presentato il convegno "Qualità architettonica ed efficienza ener-

getica – il valore di costruire ecosostenibile». E «la multinazionale (di cui ignoriamo ancora il nome, forse però già iscritto nella titolazione del progetto, n.d.r.) stabilirà a MediaPark i suoi Headquarters italiani. Occuperà 15 mila metri, lasciandone (dove si trova ora) 20mila perché qui è tutto più concentrato, con grandi open space – prosegue Vitali –. Insomma è l'idea dell'azienda campus all'americana, per prima utilizzata da Microsoft. Ricercatori e i vari livelli di impiegati non avranno più una loro scrivania in esclusiva. Anche il presidente lavora "in open". Questo concetto è stato messo già in pratica a Peschiera Borromeo, per il "Green campus basilisco", che verrà consegnato a fine novembre a un'altra multinazionale. Qui è racchiusa la filosofia del nuovo modo di lavorare. Partiamo a sviluppare gli edifici dalla scrivania». Non si discute che «MediaPark» sia un esempio di qualità architettonica e di riprogrammazione ingegneristica territoriale, nonché di sostenibilità, «la giusta direzione da prendere», sottolinea Marco Zoccatelli, presidente Green Build-

ing Council (Gbc) Italia, l'ente che rilascerà la certificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), sistema leader a livello internazionale, un ecosostenibile che include l'efficienza energetica, nato negli States e che proprio oggi viene presentato nella sua versione italiana in Assolombarda. «Solo il sistema certificato Green è l'unico segmento che sta camminando in questa crisi».

Quanto all'albergo previsto a MediaPark, si tratta di un business hotel (3/4 stelle) «dotato di tutti i comfort ma con prezzi sotto il mercato – riprende Vitali –. Una location essenziale, senza ristorante, ma che assicurerà il buon riposo del cliente». Il Gruppo sta trattando con la catena francese B & B e con l'olandese Citizen M. L'area commerciale sarà invece occupata in parte da Brico e marchi legati al tempo libero e allo sport (anche una palestra). Qui non mancherà la ristorazione («Stiamo trattando con Autogrill e i Fratelli La Bufala»). Presente anche l'assessore Oberti: «MediaPark arricchisce Stezzano. Poi si spera ci guadagni an-

che il mondo del lavoro. Diventerà anche, auspichiamo, un vivace punto di aggregazione con piazze e quant'altro, e un punto di aggancio per la fermata ferroviaria. Veramente il recupero di una zona e delle sue criticità». Infine Oberti precisa che, diversamente da quanto è apparso ieri sulle nostre pagine, «non sarà "la Porta sud di Bergamo"». In questi termini ne parlava la passata amministrazione. Noi la vediamo come una comune fermata e adesso molto ben servita». L'assessore alle Grandi infrastrutture della Provincia, Silvia Lanzani, ricorda che «noi siamo state una delle prime provincie in Lombardia a dotarci di strumenti interni che portano a costruire a impatto zero. Con piani di settore Ptcp (piano territoriale di coordinamento provinciale), abbiamo proposto queste linee guida a tutte le amministrazioni comunali, agli enti parco e alle comunità montane (disponibili anche on line sul sito della provincia). Ma poiché sono "indirizzi" (quindi non sono prescrittivi), ancora raramente vengono utilizzati».

Mariella Radaelli